



**XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù**  
**Rio de Janeiro – 23/28 luglio 2013**

**1ª Catechesi**  
**mercoledì 24 luglio 2013**

**Sete di speranza, sete di Dio**

**Traccia di**  
**S.E. Mons. Claudio Giuliodori**  
*Assistente Ecclesiastico Generale,*  
*Università Cattolica del Sacro Cuore*

<sup>3</sup> *Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, <sup>4</sup> per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, <sup>5</sup> che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.*

<sup>6</sup> *Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, <sup>7</sup> affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. <sup>8</sup> Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, <sup>9</sup> mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.*

## **1. Gioie e sofferenze dei giovani di oggi: le prove della vita e la luce della fede**

- Ogni vita è costellata da prove, antiche e nuove. Esse non sono un veleno per la speranza, ma l'occasione per crescere nella fede e nell'amore che alimentano la vera speranza... La fede illumina le vicende della vita e ci permette di coglierne il vero significato alla luce del disegno di Dio (Cfr *Lumen fidei* nn. 23-36).
- Le difficoltà che incontrano nella vita quotidiana (separazioni familiari, problemi affettivi, precarietà e disoccupazione, incertezza del futuro, ecc.) portano molti giovani a scoraggiarsi, arrivando talvolta a rifugiarsi in compensazioni affettive e dipendenze di vario genere (alcohol, droga, ludopatie, cyberdipendenza, pornografia...).
- La società, anche attraverso i mezzi di comunicazione sociale, offre ai giovani tanti surrogati e tante illusioni a poco prezzo, mentre essi sono in cerca di alti ideali, di modelli positivi, del senso e della pienezza dell'esistenza. Desiderano trovare il proprio posto nella società e costruire il proprio futuro. Ma chi li aiuta a trovare e realizzare ciò che il loro cuore desidera?

## **2. Costruttori di una speranza nuova**

- I giovani sognano una vita bella e costruttiva. Si aspettano un sostegno dagli adulti, dalla società civile e dalla Chiesa, a cui sembrano chiedere: Che strumenti abbiamo per affrontare la vita? Come possiamo essere felici? L'esperienza della fede vissuta nella Chiesa rappresenta per i giovani un valido e solido sostegno (Cfr *Lumen fidei*, nn. 37-45).
- Camminare nella luce della fede e sulle ali della speranza ci pone in sintonia con la ricerca fondamentale dell'uomo di oggi: infatti, in un mondo spesso molto secolarizzato, tanti manifestano una nuova apertura spirituale, un senso di Dio e dell'Assoluto.
- La fede è la nostra grande risorsa "*molto più preziosa dell'oro*" perché attraverso la relazione con Cristo ci consente di dare il giusto peso e il vero valore a tutte le cose senza smarrirci nei labirinti della cultura e della società contemporanea. Nello stesso tempo ci aiuta a dare una risposta concreta e coraggiosa alla vocazione che abbiamo ricevuto.

### 3. In Cristo la vera speranza che non delude

- Dio ascolta la supplica del suo Popolo che soffre (cfr. *Es* 3, 7-10). Gesù si commuove di fronte alle necessità del suo popolo e prova “compassione” (Nella moltiplicazione dei pani e dei pesci, *Mt* 15,32 - *Mc* 6,34; di fronte ai ciechi, *Mt* 20,34; davanti alla vedova di Nain, *Lc* 7,13; per la morte dell’amico Lazzaro, *Gv* 11,33)
- «La nostra [gioia] nasce dall’aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti!» (Papa Francesco, *Omelia della Domenica delle Palme*, 24 marzo 2013)
- «E, per favore, non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciate rubare la speranza! Quella che ci dà Gesù». Dimorare nella speranza della vita nuova e piena che ci è donata da Gesù attraverso la vita di grazia (preghiera, Eucaristia, comunione fraterna e servizio nella carità) ci fa diventare un faro anche per i nostri fratelli e per coloro che sono in ricerca e nell’affanno.

Benedetto XVI, *Messaggio per la XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù*, 1.

*«La celebre statua del Cristo Redentore, che domina la città brasiliana, ne è il simbolo eloquente: le sue braccia aperte sono il segno dell’accoglienza che il Signore riserverà a tutti coloro che verranno a Lui e il suo cuore raffigura l’immenso amore che Egli ha per ciascuno e per ciascuna di voi. Lasciatevi attrarre da Lui! Vivete questa esperienza di incontro con Cristo, insieme ai tanti altri giovani che convergeranno a Rio per il prossimo incontro mondiale! Lasciatevi amare da Lui e sarete i testimoni di cui il mondo ha bisogno».*

*«La Chiesa, nel continuare questa missione di evangelizzazione, conta anche su di voi. Cari giovani, voi siete i primi missionari tra i vostri coetanei! Cari amici, questo invito è di grande attualità. Stiamo attraversando un periodo storico molto particolare: il progresso tecnico ci ha offerto possibilità inedite di interazione tra uomini e tra popolazioni, ma la globalizzazione di queste relazioni sarà positiva e farà crescere il mondo in umanità solo se sarà fondata non sul materialismo ma sull’amore, l’unica realtà capace di colmare il cuore di ciascuno e di unire le persone. Dio è amore. L’uomo che dimentica Dio è senza speranza e diventa incapace di amare il suo simile. Per questo è urgente testimoniare la presenza di Dio affinché ognuno possa sperimentarla: è in gioco la salvezza dell’umanità e la salvezza di ciascuno di noi. Chiunque comprenda questa necessità, non potrà che esclamare con san Paolo: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1Cor 9,16)».*